

L'EVENTO. Un intenso contributo alla memoria dell'olocausto

# Milva, gli scacchi e quella partita tra vita e morte

“La Variante di Lüneburg”, fabula in musica con Walter Mramor, è lo spettacolo ispirato dal romanzo di Paolo Maurensig

VICENZA

Milva con Walter Mramor portano “La Variante di Lüneburg” al Teatro Comunale sabato 4 alle 20.45.

Lo spettacolo, fuori abbonamento, è proposto nella programmazione del Teatro Comunale Città di Vicenza nella ricorrenza della Giornata della Memoria: si tratta di una fabula in musica dal romanzo di Paolo Maurensig, il goriziano che della pièce cura anche l'adattamento teatrale e il testo delle canzoni. Il lavoro riprende l'ambientazione che

**La metafora della lotta fra il bene e il male sabato sera al teatro Comunale Città di Vicenza**

vede un intreccio sottile tra la passione per il gioco degli scacchi, in un climax da libro giallo, ed una riflessione molto profonda su uno dei periodi più bui della storia dell'umanità, quello del Nazionalsocialismo. Il romanzo, del 1993, molto corteggiato dal cinema e dal teatro, è rimasto a lungo lontano dalla messa in scena per volere dello stesso autore; la sua rappresentazione si concretizza proprio nella produzione degli Artisti Associati con “La variante di Lüneburg” in una versione ricca di suggestioni.

È Milva, raffinata signora della scena italiana e internazionale, interprete appassionata e toccante, a restituire quella capacità di commozione, quel pathos emotivo, quel guardare gli eventi del passato con partecipazione spesso dimenticata, grazie anche alla forza della sua voce.

Accanto a Milva, Walter Mramor interpreta le parti recitate, restituendo sulla scena con

impalpabile vibrazione le emozioni del testo, accompagnato da un ensemble di voci e strumenti: la soprano Franca Drioli, il sassofonista Alex Sebastianutto e lo stesso autore delle musiche Valter Sivilotti al pianoforte.

Il testo de “La variante di Lüneburg” è fondato su un lungo flash back: il giovane narratore, Hans, si assume la responsabilità dell'apparente suicidio di un grande esperto di scacchi, il signor Frisch. Più tardi si scoprirà che anche Hans è un campione di scacchi ed è stato allievo del misterioso Tabori “un uomo che ha giocato all'inferno”. L'inferno di Tabori, di famiglia ebrea, è stato quello del lager. Un ulteriore e personale inferno era stata poi la durissima, cinica partita a scacchi in cui aveva dovuto affrontare l'ufficiale nazista Frisch: la posta in gioco allora non erano le semplici pedine sulla scacchiera ma le vite vere e innocenti di tanti internati, per la cui salvezza Tabori si batte indefessamente in una guerra infinita e tesissima.

Sarà Hans ad accogliere il segreto del Maestro, ormai giunto alla fine dei suoi giorni, e a spegnere per sempre l'ombra di quell'inferno, inducendo



Milva sarà sabato sera al Comunale di Vicenza con Walter Mramor

Frisch al gesto finale, ancora una volta attraverso una sfida all'ultimo respiro, sulla scacchiera.

Metafora della lotta fra bene e male, fra ragione e follia, “La variante di Lüneburg” è uno dei più intensi contributi alla memoria dell'olocausto; grande è la partecipazione, artistica e civile, dell'attore Walter Mramor e di Milva che crede molto in questa produzione in questo impegno civile con uno slancio, una generosità davvero sorprendenti. Il format della messa in scena è molto particolare, la fabula in musica è infatti un racconto, scandito da melodie di grande fascino, intonate dalla cantante e dal coro e contrappuntato dalla narrazione dell'attore in

una scenografia scarna.

Lo spettacolo è davvero molto coinvolgente, è stato applaudito con commozione in molte piazze italiane, è stato più volte in cartellone al Piccolo Teatro di Milano; «Quasi in ogni piazza- spiega il maestro Sivilotti - il Coro che canta è un coro nuovo. A Vicenza sarà il Coro Comiter di Peseggia, preparato dalla M° Lucia Libralesso. Ed anche questo è un modo per fare condividere l'intensità del soggetto a quante più persone possibile».

I biglietti sono in vendita al Teatro Comunale (viale Mazzini 39, tel. 0444.324442 biglietti@tcvi.it), sul sito www.tcvi.it, nelle filiali della Banca Popolare di Vicenza. Prezzi dai 14 ai 28 euro.●

CONCERTO. Nel pomeriggio a Palazzo Leoni

# Avanguardie russe con un violoncello costruito nel 1691

Rachmaninov e Sostakovic per Hülshoff (con un Grancino) e Faes

VICENZA

Ultimo incontro dedicato alla musica delle Avanguardie russe a palazzo Leoni Montanari. Filippo Faes incontrerà gli studenti delle scuole stamane alle 10, e nel pomeriggio alle 17 il pubblico più allargato, sul tema della Nostalghija, sentimento forte e pervasivo negli artisti russi, interpretato da composizioni affidate alla struggente voce del violoncello in dialogo col pianoforte.

Verranno proposte le Sonate per violoncello e pianoforte di Rachmaninov e di Sostakovic eseguite da Alexander Hülshoff e Filippo Faes.

Le composizioni scelte dal pianista Faes evidenziano gli sguardi verso il passato che non tornerà e un futuro che sembra irraggiungibile di due uomini i cui destini, opposti e complementari, si specchiano nella musica.

In Rachmaninov prevale la nostalgia per un mondo che presto non esisterà più e per una terra che si accinge a lasciare per sempre; in Sostakovic il romanticismo estremo si unisce al sarcasmo corrosivo, al disperato bisogno di umanità, allo spettro dell'alienazione procurati da una dittatura

personalizzante e inflessibile. La conclusione del ciclo di lezioni concerto non segna il termine del dialogo avviato col pubblico da Filippo Faes e Giovanni Costantini, responsabili dei progetti didattici della Società del Quartetto che collabora al percorso giunto quest'anno alla quinta annualità. È attivo infatti un blog di Palazzo Leoni Montanari, specialmente dedicato ai progetti dedicati ai giovani e alle scuole, che mira a creare un filo diretto con il pubblico, con possibilità di reperimento materiali e di condivisione di riflessioni (<http://blog.palazzomontanari.com/>).

le.

La conclusione del ciclo di lezioni concerto non segna il termine del dialogo avviato col pubblico da Filippo Faes e Giovanni Costantini, responsabili dei progetti didattici della Società del Quartetto che collabora al percorso giunto quest'anno alla quinta annualità.

È attivo infatti un blog di Palazzo Leoni Montanari, specialmente dedicato ai progetti dedicati ai giovani e alle scuole, che mira a creare un filo diretto con il pubblico, con possibilità di reperimento materiali e di condivisione di riflessioni (<http://blog.palazzomontanari.com/>).

L'incontro, promosso in occasione della mostra *Avanguardia russa. Esperienze di un mondo nuovo*, che si può visitare fino al 26 febbraio alle Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, è ad ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. Ulteriori informazioni e prenotazioni telefonando al numero verde 800 578 875 o sul sito [www.palazzomontanari.com](http://www.palazzomontanari.com)

Nato nel 1969, Alexander Hülshoff suona un violoncello di Giovanni Grancino del 1691, chiamato “David Popper”, perché è appartenuto al celebre virtuoso boemo dell'Ottocento.●

TEATRO. Al Remondini di Bassano la regia di Paolo Valerio ha regalato una nitida pagina di prosa

# Giulietta e Romeo oltre il tempo Il sacrificio per amore non ha età

Annalisa Esposito e Alessandro Dinuzzi sono perfetti nei rispettivi ruoli Stupendo Mercuzio ben delineato da Roberto Petruzzelli. Applausi

Elide Imperatori Bellotti  
BASSANO

Una buona ricetta, aperta ad ingredienti di ottima qualità, offre sempre l'opportunità di risultati pregevoli. Questa certo l'idea della compagnia Teatro Stabile di Verona, che già dalla stagione teatrale 1989 - 90, ha affrontato più volte la lettura e messa in scena di “Romeo e Giulietta” di William Shakespeare.

Ne ha evidenziato tratti e valori diversi, tutti egualmente rivolti alla poesia, al senso dell'amore, della passione, del dolore che connotano questo grande dramma “umano”.

Ogni sentimento ha trovato inoltre lo sfondo di una città come Verona, che nelle sue stupende architetture, resta culla ideale al tragico evento narrato dal bardo inglese.

Il regista Paolo Valerio ne ha

**Colonna sonora dal vivo con Sabrina Reale e Massimo Rebulotta: ottima prestazione**

offerto ancora una messa in scena, nella quale raggiunge attraverso i personaggi una sintesi piana, scorrevole, di notevole impatto, dovuto anche all'idea di scenografia e colonna sonora dal vivo. Novità queste che regalano emozioni e valorizzano al massimo il capolavoro, nelle sue parti più essenziali. Così la serata di prosa del 30 gennaio, al teatro Remondini di Bassano, ha affascinato gli spettatori, fra i quali molti giovani, ai quali ha certamente parlato di quell'amore “...che tutto move...”, che nei fremiti, negli aneliti, nei trasporti resta eguale nel tempo.

Perfetti nei loro ruoli gli attori, Romeo, di Alessandro Dinuzzi, simile nei tratti ai giovani d'oggi, tanto da poterlo pensare in scena su una rombante moto, ma convincente nell'esaltazione di un amore improvvisato, totale, nell'impulso dell'odio per l'avversario, doloroso e straziato nell'addio all'amata. Annalisa Esposito, fresca adolescente, dai tratti di bellezza italiana nella morbidezza del volto, è Giulietta ideale, negli slanci, nelle trepide carezze, nei baci che la uniscono all'amato, ma anche presa da disperato dolore, quasi da pazzia improvvisa, nelle vicen-



Una scena dello spettacolo al Remondini: successo pieno

de che rendono il suo amore tanto impossibile, da portarla alla morte.

Ancora una volta stupendo il personaggio di Mercuzio, qui molto ben delineato da Roberto Petruzzelli, fantasioso, generoso, leale amico. Nessuno come lui, fra i personaggi teatrali di ogni tempo ha parlato del sogno, ha dato vita alla spensierata, ma signorile vitalità della giovinezza, fino al sacrificio di sé nella difesa di chi ama. L'attore ha inoltre rap-

presentato il severo principe di Verona, l'austero padre Capuleti, ha offerto voce allo spaziale. Michele Ghionna ha impersonato il giovane Tebaldo, amato cugino di Giulietta, trascinato suo malgrado in una contesa con Romeo, solo per l'insensato odio che divide i Capuleti dai Montecchi, restituendo la dignità del suo ruolo, la pulizia di un personaggio trascinato, suo malgrado, in vicende più grandi di lui.

Bravissimo Raffaele Spina



Annalisa Esposito e Alessandro Dinuzzi nelle vesti di Giulietta e Romeo a Bassano. FOTO CECCON

nei personaggi della balia di Giulietta e di frate Lorenzo, profondamente diversi per voce ed espressione corporea. La prima chiacchierona, vivace, affettuosa, sboccata a tratti, ininteressata, ma amorosamente dedita a Giulietta. Il secondo pacato, ingenuo, sereno, religiosamente presente al momento del bisogno, che diviene nella vicenda, nel desiderio di essere portatore di pace, lo strumento dell'avverso destino che porta a morte i due

giovani amanti.

Belli i panni che rivestono i personaggi disegnati da Chiara Defant. Una voce a parte meritano nel contesto le illustrazioni dal vivo di Cecilia Viganò, che ricreano suggestivamente i luoghi, che imprimono forza e sangue alla cruenta morte di Mercuzio, che suggeriscono intrico di sentimenti, che divengono via via più oscuri nell'anima dei personaggi. Un plauso alla colonna sonora, sempre in scena, di Sabrina

Reale e Massimo Rebulotta, che ha sottolineato con efficacia ogni momento della narrazione. Importanti anche le rapide immagini di attori e scene da film, che hanno più volte portato sugli schermi del mondo il dramma.

Giulietta e Romeo hanno vissuto ancora una volta e vivranno nel tempo in tutta la reale pregnanza del loro essere.

Dagli spettatori sentiti applausi di consenso per tutti.●